



CASTELLAMMARE

## Bene confiscato diventa centro per bambini

di MARIELLA PARMENDOLA

Su una parete ora c'è il disegno di un bambino, si legge un messaggio scritto con un pennarello rosso "la vita è bella". In quella casa del boss Luigi D'Alessandro, nel quartiere bunker di Scanzano a Castellammare di Stabia, è stato inaugurato venerdì scorso un centro per i bambini e i ragazzi. Il progetto, che assegna una nuova vita al bene confiscato dalla magistratura al clan stabiese, nasce da un accordo tra l'amministrazione comunale, guidata da Luigi Vicinanza, e l'arcivescovo della diocesi Castellammare-Sorrento Francesco Alfano. Si conclude così l'iter tormentato di riutilizzo durato 14 anni, anche per il difficile contesto della casa in via Par-toria.

Vicinanza e monsignore Alfano hanno tagliato il nastro insieme, dando il via alle attività del centro di aggregazione, dove i giovani del quartiere sempre a rischio per la ancora forte presenza della criminalità organizzata, potranno ritrovarsi per studiare e giocare attorno a un ampio tavolo circolare. Seguiti da volontari delle parrocchie stabiesi, i ragazzi svolgeranno attività di doposcuola, partecipando a laboratori. Presente anche uno sportello di ascolto contro il disagio giovanile. «Nel luogo



Il sindaco Vicinanza e l'arcivescovo Alfano

**Patto Comune-Diocesi per utilizzare spazi nel rione Scanzano dove è forte la presenza dei clan**

che porta lo stigma della criminalità organizzata da oltre 50 anni lo Stato dimostra di esserci con il suo volto più accogliente aprendo le porte di questo immobile, confiscato nel lontano 2012, alle fasce più fragili della società», spiega il sindaco Luigi Vicinanza. Che ricorda: «Il Comune, grazie alla preziosa collaborazione della Curia, fa la sua parte. In meno di un anno e mezzo abbiamo restituito nelle mani dei cittadini ben tre beni confiscati alla camorra. Continueremo così, perché proprio da qui si costruisce una comunità libera da ogni forma di criminalità». Un'attività che prosegue parallelamente a quella del pool investigativo, inviato dalla prefettura di Napoli, che sta verificando l'esistenza di infiltrazioni camorristiche nel consiglio comunale. E che concluderà la sua mission a fine aprile, con la possibilità di chiedere una proroga di altri tre mesi.

L'INTERVISTA  
di ALESSIO GEMMA

## Sarracino "I giovani e il Sud hanno salvato la Costituzione"

Il responsabile Mezzogiorno del Pd sulla vittoria del No al referendum: "Un segnale politico, ora una legge contro l'emigrazione giovanile"

I giovani e il Sud hanno salvato la Costituzione». È la sintesi del voto sul referendum per la giustizia firmata da Marco Sarracino, deputato del Pd e membro della segreteria nazionale con delega al Sud. Sulle possibili primarie per la scelta del premier, Sarracino rivela un timore: «Bene la corsa, ma evitiamo di mettere in discussione le alleanze con il M5s sui territori come il nostro».

**Perché a Napoli il No è andato oltre il 75 per cento?**  
«È stata una grande vittoria dei giovani e del Sud che hanno salvato la Costituzione. A differenza di Meloni, noi abbiamo evidenziato i problemi della riforma, mentre la premier parlava di Garlasco, bambini nel bosco o stupratori rimessi in libertà se avesse vinto il No. C'è stato anche un voto politico nel Mezzogiorno, di fronte alle scelte compiute dal governo. È stato un sì a salario minimo e un no alla autonomia differenziata. Sì a più risorse per la sanità pubblica, no al premierato. E sì a una legge che garantisca ai giovani di poter restare nei luoghi in cui sono nati».

**State per presentare una legge sulla "restanza" contro l'emigrazione dei ragazzi?**  
«Sì, è la più grande emergenza del paese, migliaia di giovani meridionali costretti a lasciare il territorio in cui sono nati per mancanza di lavoro, servizi efficienti, opportunità. Prevediamo misure per facilitare la nascita di nuove imprese, sostegno economico per la casa, un piano di assunzioni nella pubblica amministrazione».

**Elezioni Politiche, si parla di primarie nel centrosinistra per il candidato premier. Che ne pensa?**  
«Non mettiamo il carro davanti ai buoi. Abbiamo vinto il referendum ma adesso con umiltà dobbiamo trasformare quel voto in consenso politico. Il tutto passa attraverso la costruzione di un programma di coalizione, con proposte semplici: salari, sanità, scuola, trasporti, casa. Poi avremo due possibilità: con la legge elettorale vigente possiamo utilizzare il metodo del partito che prende un voto in più sceglie il premier. Se invece cambia la legge elettorale, abbiamo lo strumento delle primarie aperte. Con una avvertenza».

**Quale?**  
«Va bene la competizione ma senza mettere in discussione le alleanze, con i 5 Stelle e gli altri partiti. Altrimenti non è una festa di democrazia, ma un passo indietro rispetto al lavoro fatto sui territori».

**Cambiarebbe la legge elettorale? D'accordo con le preferenze?**

**"Bene le primarie per la scelta del candidato presidente del Consiglio, ma evitiamo di mettere in discussione l'alleanza con il M5S sui territori"**

«Meloni pensa alla legge elettorale, noi ai problemi degli italiani. A ogni modo, preferisco i collegi piccoli, che garantiscono la rappresentatività territoriale, ma a questo punto può essere utile anche intestarsi la battaglia sulle preferenze. Se passassero con un emendamento, dalle parti di Meloni potrebbe venire giù tutto».

**Il 35 per cento degli elettori di centrodestra a Napoli ha votato**



### Farmacie notturne

**FUORIGROTTA  
BAGNOLI**

**VOMERO  
ARENELLA**

**COTRONEO**

Piazza M. Colonna, 21  
(Via Lepanto)  
Tel. 081.2391641  
081.2396551

**CANNONE**

Via Scarlatti, 79-85  
(Piazza Vanvitelli)  
Tel. 081.5781302  
081.5567261

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**



A. Manzoni & C. S.p.A.

**Tel. 081 4975822**

© RIPRODUZIONE RISERVATA